Parcheggi comunali a pagamento, il Pd: “Definitivo il “no” alla gestione dei privati”

Diventa definiva la rinuncia del Comune all’idea di affidare la gestione dei parcheggi a pagamento comunali della città ai privati.
Lo diventa con l’approvazione del Piano triennale degli acquisti di beni e servizi, varato dal consiglio comunale nel corso della seduta di ieri.
Un risultato che il Partito Democratico rivendica, essendo stato il primo gruppo consiliare a denunciare i rischi di un’operazione che avrebbe potuto privare Siracusa di un servizio strategico e di oltre 3 milioni di euro di entrate annuali.
“La responsabilità politica di questa vicenda è chiara- scrivono i consiglieri Massimo Milazzo, Sara Zappulla e Angelo Greco- è stata l’amministrazione guidata dal sindaco Francesco Italia a promuovere e sostenere l’ipotesi della gestione privata, inserendola già nel maxiemendamento del 27 febbraio 2025. Tutto questo senza che fosse stato prima completato il necessario percorso preliminare di valutazione delle diverse modalità di gestione e senza che il Consiglio comunale fosse messo nelle condizioni di scegliere consapevolmente. Non a caso, proprio l’assenza di questa relazione preliminare è stata la motivazione formale che ha portato al ritiro della previsione dal Piano. Una scelta amministrativa, dunque, che oggi viene meno anche per la mancanza dei necessari presupposti istruttori.
Questo dietrofront non arriva per caso-secondo il gruppo consiliare del Pd- C’è voluta la pressione costante del Partito Democratico e delle forze di opposizione, che hanno

contrastato questa scelta dentro e fuori dall’aula consiliare. E probabilmente anche il nuovo e delicato contesto politico e giudiziario emerso con l’inchiesta Nexus ha contribuito a rendere necessario un cambio di atteggiamento da parte dell’amministrazione.
Oggi si rimedia a una scelta che non avrebbe dovuto essere compiuta e si scongiura il rischio di compromettere una risorsa economica fondamentale per Siracusa.
I parcheggi e la sosta devono restare pubblici-concludono Milazzo, Zappulla e Greco- Le risorse prodotte dalla città devono continuare a essere risorse della città”.